SABATO 9 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Savorgnan N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 — UDINE

Anno 95 N. 190

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, necrologie e ringraziamenti, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi in cronaca L. 1.25 - Cronaca [illegible] L. 2 - Tassa governativa

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - [illegible]

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti [illegible]

Dopo il Consiglio Nazionale fascista

LA VIBRANTE PAROLA DEL DUCE

Abbiamo pubblicato ieri la prima parte del discorso pronunciato da S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, in chiusa dei proficui lavori del Consiglio Nazionale. Ne diamo ora la fine.

Ciò che ha fatto il Fascismo

ROMA, 8.

Continuando il suo discorso, il Duce, che ha messo in rilievo con lucida sintesi le cause, gli effetti e le ripercussioni del delitto Matteotti sulla vita nazionale, così prosegue:

Quando hanno visto che io agivo, che la posizione tornava a migliorare, gli oppositori sono passati ad un altro genere di insinuazioni e hanno chiesto il processo al regime. Certo il Fascismo ha subito un turbamento, ma ha resistito. Perchè? Per una ragione molto semplice: perchè aveva simpatie grandissime nella minuta popolazione italiana e poi in secondo luogo perchè il Governo aveva nel suo bilancio un attivo notevole. Se il signor Turati ed altri in 30 anni non hanno fatto che scrivere articoli nei giornali e votare ordini del giorno, il Fascismo ha già fatto cose che sono scritte e non si possono ignorare. Se oggi Trieste è il gran le emporio che avevamo sognato e se non smentite le fosche profezie dei disfattisti, lo si deve al Governo fascista. Se oggi c'è una ripresa nei traffici, se oggi ci si creano dei nuovi istituti e le provincie e le città si allargano, se c'è una Areonautica che, quando io la presi, aveva 75 apparecchi e ora ne ha 1000, se c'è un Esercito non perchè sia nelle caserme, ma perchè è l'anima guerriera della Nazione, se nelle Colonie vi è la sicurezza e se abbiamo potuto aumentare di 91.000 Km. i nostri possessi oltre il Giuba, se abbiamo potuto ottenere e fare 17 trattati di commercio, questi sono tanti fatti non fantasie di ordini del giorno; questo è un enorme attivo che ha sostenuto il Governo e che ha reso vano lo sforzo delle opposizioni più o meno coalizzate (applausi).

Il piano delle opposizioni.

Voi credete realmente che si tratti di normalizzazione, di libertà di stampa, di Milizia? No, no! Le opposizioni non stanno sul Monte Sacro o sull'Aventino per questo. Non mistifichiamo. Esse sono sull'Aventino e vi restano perchè hanno una speranza: credono di potervi agganciare. Se domani questo tentativo riuscirà vano, come riuscirà, allora vedrete questa gente scendere in file disordinate dal loro rifugio. Non sperano altro. Esse sperano che attraverso l'istruttoria arrivi qualche cosa per cui sia possibile mettere in giuoco il Capo del Governo. Non dico nulla di inedito se rivelo il piano strategico delle opposizioni: che è quello di isolare il Fascismo nel Paese, isolarlo moralmente e isolarlo materialmente. Si è giunti fino a proporre l'isolamento fisico: un giornale ha detto perfino che bisognava evitare i fascisti come se fossero dei lebbrosi. Noi dobbiamo rispondere a questo piano tattico e strategico dei nostri avversari cercando di evitare questo isolamento nel Paese, pur facendo dell'azione amministrativa e del sano sindacalismo che ci avvicini alle masse.

Secondo tempo di questo piano: isolamento del Fascismo nel Parlamento con la disintegrazione della maggioranza parlamentare, perchè oggi qualche giornale prende sotto le sue ali cartacee i Combattenti e i Mutilati? Perchè li esalta? Perchè li sprona e perchè li schiera in un certo senso moralmente contro il fascismo? Perchè, sebbene la maggior parte dei liberali è fedele al Governo Nazionale ed alcuni fra i migliori di essi gli diano anzi la loro più sicura collaborazione, si spera che dei 350 deputati del listone, i demo-liberali in un certo momento facciano da sè e siano seguiti da qualche Mutilato e Combattente indeciso, anche di parte fascista, in modo che in un certo momento si possa dire: «Voi, Governo, non avete più la maggioranza. Chiederemo un voto di fiducia». Allora o il Governo ha un voto di fiducia e allora è consacrato e non se ne parla più. Ma se non ci fosse questo voto e se avvenisse questa defezione sarebbe subito pronta una successione che non sarebbe nel primo tempo una successione di sinistra, ma di destra con contorno di Combattenti e di Mutilati; degnissime figure che sarebbero magari disposte a darmi un discreto ben servito. Se il Paese fascista reagisse a questo piano colle sue masse fasciste, essi penserebbero (frase testuale): «Che poche giornate di gangue basterebbero per domare le provincie». Se il Governo non vi riuscisse, si farebbe un Governo militare che dovrebbe fiaccare il Fascismo e dovrebbe aprire la strada ad un Governo demo-liberale. Tutto come prima, anzi peggio di prima.

Questo è il piano; ne consegue che, se per evitare lo scompaginamento nel Paese, dobbiamo andare verso le masse lavoratrici, per evitare l'isolamento nel Parlamento dobbiamo incominciare a contarci fra di noi. E se anche un gruppo di deputati demo-liberali e di combattenti passassero dall'altra parte, non si potrebbe fare un Governo perchè vi sarebbero sempre 250 fascisti che voterebbero contro. Il Governo dovrebbe ricorrere allora all'appoggio della sinistra, ossia di Don Sturzo e di Turati e non gli basterebbe.

Quanto al Paese, si può schiacciare un focolaio di rivolta, ma non si possono schiacciare 75 provincie dove il Fascismo terrebbe assolutamente le piazze.

Il popolo ha bisogno di pace.

Voi vedete che la battaglia è delicata, ed esige una strategia assai fine. Bisogna tener conto soprattutto dello stato d'animo del popolo italiano che ha un profondo bisogno di pace. Non bisogna ferire questa sensibilità psicologica delle popolazioni perchè [illegible] si in un ambiente simpatico, dove le popolazioni vi accolgono e vi incitano, e altro è muoversi in un ambiente ostile.

Combattere l'opposizione energicamente, strenuamente non vuol dire respingere tutte le possibilità di collaborazione. A questo si riferiva l'ordine del giorno politico in cui si parlava di una accettazione leale del Fascismo e del suo avvento insurrezionale. Questo ordine del giorno è ancora un ramoscello di olivo. In fondo noi diciamo a questi italiani: perchè volete negare la realtà, perchè non rendervi conto che nell'ottobre c'è stato un tracollo in un determinato regime e perchè non accettate il fatto insurrezionale che non si può negare alla luce del sole e della storia? E perchè allora non addivenire ad una collaborazione sopra questo terreno di leale accettazione del fatto compiuto anche perchè è irrevocabile? (applausi vivissimi).

Non credo che lo faranno; non mi faccio illusioni: io sono pessimista circa gli avvenimenti; noi dobbiamo prevedere che un giorno vi sarà un nuovo tentativo di irruzione contro il Fascismo e siccome lo vediamo, lo possiamo fronteggiare. Se il fattaccio del giugno ci ha sorpreso, quello che potrebbe avvenire in agosto o settembre non ci sorprenderebbe più. E' scontato.

Il regime non si processa.

Se le opposizioni pensano di fare il processo al regime mettendo in catena, come si legge nei loro giornali, tutti gli episodi di illegalismo, dichiariamo che ciò non è possibile. Si processerebbe la Marcia su Roma.

Questo Consiglio Nazionale è stato importante prima di tutto perchè ha rivelato molta gente, poi perchè ci ha fatto conoscere: non ci si conosceva; ognuno stava chiuso nella sua provincia e gli pareva che ivi finisse il mondo. Bisogna mettere in contatto i fascisti, far sì che la loro attività sia anche un'attività di dottrina, un'attività spirituale e di pensiero. Questo Congresso non ha definito delle dottrine nel senso teorico della parola, ma ha gettato una serie di semi fecondissimi che ognuno di noi elaborerà. In questo Congresso si sono rivelati degli oratori e sopratutto dei pensatori, fra quei fascisti che secondo i nostri avversari sarebbero tutti degli analfabeti. Il giuoco dell'opposizione è di negare oggi forza di pensiero ai fascisti: siccome durante cinque anni abbiamo dovuto prodigarci sempre in una attività di ordine militare e sia pure squadrista, così, salvò dei tentativi che sono avvenuti in questi ultimi tempi attraverso delle riviste, non ci siamo mai abbandonati veramente alla trattazione completa di determinati problemi; così accade che, i nostri avversari ci trattino dall'alto in basso. Non importa che nel Fascismo ci siano degli scienziati come Marconi, dei filosofi come Gentile, dei professori delle migliori facoltà d'Italia. Ora se i nostri avversari fossero stati presenti alla nostra riunione, si sarebbero convinti che il Fascismo non è soltanto azione, è anche pensiero; anzi, dovendo oggi cambiare il suo fronte di battaglia, bisogna raffinare sempre più la nostra capacità di pensiero, la nostra capacità polemica e oggi avere non soltanto l'attacco irruento, ma anche l'ironia ed il sarcasmo, come accade talvolta nei miei discorsi.

Poi questo Congresso è importante perchè ha consolidato l'unità del Partito: abbiamo discusso per quattro giorni in una maniera fraterna, ci siamo sentiti veramente come fratelli, non come capi e gregari che venivano da tutte le parti d'Italia e che venivano a stringere i vincoli di un indistruttibile cameratismo.

Ciò è importante perchè ha dimostrato che il Fascismo non si può distruggere: neppure un pazzo frenetico può pensare di cancellare il Fascismo dalla storia italiana (grandi acclamazioni).

CONCLUSIONE.

Tenersi pronti a tutte le necessità; noi non possiamo inibirci nessuna delle possibilità future: infine se i nostri avversari sono animati da un vero amore di Patria essi trovano in questo ordine del giorno intransigente la possibilità di demordere dal loro atteggiamento; se viceversa i nostri avversari vogliono metterci la questione sul problema «forza», agiremo di conseguenza.

Non rifiutiamo a nessuna delle possibilità future, prepariamoci; cerchiamo di evitare l'allarmismo delle popolazioni; cerchiamo di presentarci sotto il nostro aspetto: guerriero, ma umano: Non vessiamo i nervi già alterati della popolazione. Cosicchè se domani il Fascismo sarà armato di tutto il suo ingegno, di tutta la sua forza morale e spirituale, se potrà dire: Noi teniamo la Nazione non per nostro profitto, allora il Fascismo sarà veramente invincibile.

Uno dei grandi meriti del Fascismo è di avere abolito le distanze tra regione e regione. Il Nord non deve chiedere troppo perchè anche il Sud deve fare i suoi progressi. Noi vogliamo unificare la Nazione nello Stato sovrano che è sopra di tutti e può essere contro di tutti, perchè rappresenta la continuità morale della Nazione nella storia. Senza lo Stato non c'è Nazione. Ci sono soltanto degli aggregati umani suscettibili di tutte le disintegrazioni che la storia può infliggere loro.

Voi tornerete ai vostri paesi, alle vostre città, portando l'impressione di questa nostra veramente mirabile adunata. Essa segna una tappa che costituisce una data gloriosa nella storia di questo Fascismo che ha cinque anni di vita. Credo in verità che nessuna Nazione del mondo abbia qualche cosa che rassomigli alla storia del Fascismo. Un piccolo Partito, poche diecine di individui che a poco a poco ingrossano come una valanga fatale, poi diventano masse, poi osano di assumere il potere. Ma il giorno in cui hanno assunto il [illegible] assumono la responsabilità tremenda di governare un popolo di 40 milioni di abitanti. Se noi concentreremo tutte le nostre energie, se terremo alto nel nostro spirito il senso della responsabilità che ci siamo assunta conquistando il potere, cioè il destino presente e futuro delle generazioni italiane, non falliremo la nostra meta. Non vogliamo più che si dica che siamo pronti ad uccidere ed a morire; ebbene, diremo: Siamo soltanto pronti a morire pur di far grande l'Italia.

(Una grande ovazione saluta la fine del potente discorso del Duce. Il Presidente è circondato da tutti i convenuti che lo salutano ancora con rinnovate acclamazioni).

L'instancabile attività dei vari ministri

ROMA, 8 notte (per telefono):

Questo periodo di lavori politici e giornalistici subirà una breve sosta che darà modo agli uomini politici e ai giornalisti di accordarsi un meritato riposo.

In questi giorni di calma relativa che precedono la nuova sessione del Consiglio dei Ministri, ogni ministro, a cominciare da Mussolini, lavorerà alacremente per preparare il materiale da sottoporre al Consiglio stesso.

L'on. Mussolini aprirà un periodo di un più intenso lavoro diplomatico fra i vari Governi.

L'on. Federzoni riprenderà più attivi i suoi colloqui con i Prefetti. Si tratta, per il Ministro dell'Interno, di dare istruzioni precise e dirette a quei Prefetti che raggiungono le nuove destinazioni: di avere da altri informazioni particolareggiatissime sullo stato d'animo delle Provincie rispettive e sui vari problemi locali ed in fine di giudicare se vi siano prefetti che debbano essere cambiati di sede per un migliore rendimento o che meritino un giudizio più severo. E mentre così l'on. Federzoni potrà preparare un altro movimento di Prefetti per giungere gradatamente ad una opportuna sistemazione, potrà lavorare col suo collega della Giustizia intorno ai provvedimenti sulla stampa che il Consiglio dei Ministri dovrà esaminare.

L'on. Di Giorgio, ministro della Guerra, dedicherà in questi giorni le maggiori cure ai ritocchi all'ordinamento generale dell'Esercito, ritocchi che dovranno riguardare specialmente la questione del Comando Supremo e l'armonizzazione delle esigenze dell'Esercito stesso con quelle del bilancio.

L'on. Thaon de Revel, ministro della Marina da guerra, seguirà certo le manovre dell'Armata che, dopo i tiri e le esercitazioni varie succedutesi in questi giorni, assumeranno un interesse anche maggiore nella fase finale che comincerà il sedici p. v.

L'on. Casati, ministro della Pubblica Istruzione, dopo aver concretato i più urgenti ritocchi alla legge Gentile, si trova ora dinanzi al ponderoso compito dell'attuazione pratica della riforma stessa, per quanto riguarda specialmente l'insegnamento superiore.

Anche gli altri Ministri stanno concretando molteplici provvedimenti per le Comunicazioni, i Lavori pubblici, le Colonie, ecc.

Certo di vacanze non si sente parlare in nessun Ministero. Non appena l'onorevole De Stefani farà ritorno da Londra, sarà presentato al Consiglio dei Ministri il decreto legge per l'annessione del Giubaland, testè ceduto al nostro Paese dall'Inghilterra. Il Ministro delle Finanze dovrà dare altresì il suo consenso per lo stanziamento dei fondi necessari al primo impianto amministrativo del nuovo territorio che viene a far parte dei nostri possedimenti coloniali africani.

La cittadinanza aquileiese al Duce

Come si è svolta la cerimonia

ROMA, 8.

In una delle sale di palazzo Venezia è stata consegnata al Presidente del Consiglio la tabula bronzea con cui il Comune di Aquileia, in nome proprio e in rappresentanza di tutti i Comuni friulani, ha conferito al Duce del Fascismo la propria cittadinanza.

Erano convenuti gli onorevoli Pisenti, Barnaba, Russo e Leicht, il senatore Bombig, sindaco di Gorizia, e i Sindaci di tutti i Capoluoghi di Mandamento della grande Provincia di confine.

Allorchè il Presidente entrò nella sala, le rappresentanze lo salutarono romanamente e gli furono presentate da S. E. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, che insieme all'on. Pisenti lo aveva atteso all'entrata di palazzo Venezia.

Il discorso di S. E. Spezzotti

S. E. Spezzotti ha pronunziato le seguenti parole.

«I Sindaci dei Capoluoghi del nostro lontano Friuli, che Voi ben conoscete e amate, sono oggi venuti qui, interpreti del sentimento di un forte popolo che conta un milione di anime. Allorquando a migliaia e migliaia i Comuni della Penisola andarono a gara per annoverarVi come il loro più illustre cittadino, il Friuli nostro si propose di offrirVi ciò che di più alto e di più nobile esso poteva disporre. Ecco perchè oggi 200 Comuni Friulani Vi acclamano cittadino di Aquileia. Cittadino di quell'Aquileia che riassume nel suo nome tutta la nostra storia gloriosa, la grandezza romana, la conquista dell'Oriente, il Patriarcato temporale, che doveva di necessità sbocciare nella lotta contro il sacro, ma niente romano impero, la nostra grande guerra che compose all'ombra dei vecchi cipressi e della terra millenaria le undici Salme dei Militi Ignoti e quella di Giovanni Randaccio».

Il sindaco di Aquileia

prof. Giovanni Brusin, dopo aver accennato al significato della iniziativa ha detto:

«Questo voto, questo Senatus Consultum della città che fu a capo della Decima Legione augustea ed è oltre la rovina, il simbolo indistruttibile di Roma di fronte alle genti straniere, è il doveroso tributo di omaggio a Colui che per il bene di tutta Italia romanamente opera, a Colui che di Roma imperiale fa rivivere lo spirito possente, a Colui che è Duce non solo del Fascismo ma di quanti amano veracemente la Patria e la vogliono forte e grande. L'omaggio, Eccellenza, è offerto da quegli italiani che, sulla soglia della Patria, conobbero tutti i sacrifici e che, finita la guerra, soffocarono tutte le amarezze della miseria e le lacrime di tutti i dolori e col nome d'Italia nel cuore da savi, disciplinati, tenaci lavoratori rifecero la loro terra più bella di prima. Essi forse meglio di tutti gli altri apprezzarono e ammirarono la geniale opera Vostra, essi umilmente ma non indegnamente Vi pregano di volerVi dire «Libenter» loro Concittadino, Voi che della Patria siete l'infaticabile artefice e Vi assicuro, che indelebile, come il bronzo in cui il voto è inciso, sarà la loro riconoscenza».

Il Duce ringrazia

S. E. Mussolini, dopo avere vivamente ammirato la magnifica opera d'arte e di storia, ha risposto così:

«Nulla mi è più grato che ricevere l'omaggio della terra del Friuli e nulla mi giunge più gradito al cuore che le vostre parole. Conoscevo la Vostra terra bella e varia, dal mare al monte, il vostro popolo silenzioso, rude e lavoratore e che ha il senso preciso del dovere; conosco la vostra storia avventurosa, conosco il vostro dialetto così originale e nello stesso tempo armonioso, atto ad esprimere la più delicata poesia. E ho davanti a me la suggestiva visione di Aquileia; la sua torre quadrata coi segni di tre epoche e il piccolo e silenzioso Cimitero dove riposano tanti Eroi della nostra guerra sono impressi indelebilmente nella mia memoria. Non nascondo che la vostra devozione e questo omaggio che mi porgete, mi agitano l'animo. Vogliate perciò ringraziare a mio nome i vostri concittadini che mi hanno voluto onorare della cittadinanza e porgere alla gentile terra friulana il mio schietto cordiale saluto».

La cerimonia, per il luogo dove si è svolta e per avere costituito quasi una parentesi di rievocazione romana nel Consiglio nazionale fascista, ha avuto un altissimo significato nazionale e spirituale.

La prima riunione del nuovo Direttorio Nazionale

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale ha tenuto stamane alle ore dieci la prima riunione. Erano presenti Forges-Davanzati, Masi, Melchiori, Felicioni, Farinacci, De Cicco, Pappo, Caprino, Iglioni, Gray, Ciarlantini, BARNABA, Polisi-Rossi, Ricci, Mazzolini.

Il Direttorio, dopo che il Consiglio Nazionale ha attestato l'unità del Partito e la piena coscienza dei compiti da assolvere per la grandezza della Patria e che non si risolvono affatto nel contrapporsi alle offensive quasi tutte cartacee delle opposizioni, è sicuro di potere contare sulla massima disciplina di tutte le gerarchie e di tutti i gregari perchè le direttive indicate dal Duce, con così alta passione italiana, diventino opera di tutti i giorni, di tutte le ore, in tutte le provincie d'Italia dove il Partito, per la stessa azione avversaria, ha ritrovato le forze della decisione delle origini.

Il Direttorio ha quindi preso in esame i problemi più urgenti deliberando di riunirsi mercoledì alle ore sedici col seguente ordine del giorno:

I. - Funzionamento del Direttorio e nomina della Commissione esecutiva;

II. - Comunicazioni alle Federazioni provinciali;

III. - Rapporti con altre organizzazioni;

IV. - Stampa.

Dopo di che il Direttorio si è recato a rendere omaggio al Capo del Governo.

Giornali sequestrati

Il Prefetto di Milano ha fatto ieri sequestrare il giornale «Battaglie Sindacali» per notizie tendenziose atte ad allarmare la popolazione e turbare l'ordine pubblico.

Lo stesso Prefetto ha oggi ordinato il sequestro della «Unità» per eccitamento all'odio di classe, alla disubbidienza alle leggi ed istigazione a commettere reati.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale «Il Nuovo Trentino» per indiscrezioni sulla istruttoria del processo Matteotti.

Il Prefetto di Pavia ha disposto il sequestro e la denuncia alla autorità giudiziaria del giornale «Il Risveglio» di Mortara che è uscito senza la obbligatoria indicazione della tipografia e del redattore responsabile.

Il Comitato nazionale dei Combattenti ricevuto da Mussolini

Cordiali chiarimenti

ROMA, 8.

L'Ufficio stampa della Associazione Nazionale Combattenti comunica:

«S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina il nuovo Comitato nazionale della Associazione Nazionale Combattenti. All'indirizzo di saluto presentatogli a nome del Comitato e dei Combattenti dal Presidente della Associazione, medaglia d'oro on. Ettore Viola, S. E. Mussolini ha risposto con franca cordialità trattenendo poi i membri del Comitato in amichevole colloquio nel quale è stato chiarito che l'Associazione Nazionale Combattenti, tenendo fede lealmente all'ordine del giorno di Assisi, non intende confondersi con le opposizioni ed esclude che alla propria organizzazione nelle sue funzioni morali e politiche si possa dare carattere di partito».

Disas[illegible] in Giappone

[illegible] distrutte a Tokio

[illegible]te PERSONE SCOMPARSE.

NAGASAKI, 8.

Un terribile e disastroso tifone ha imperversato ieri nel sud del Giappone, venendo a rendere più gravi le condizioni createsi dopo i tremendi terremoti dell'anno decorso.

La zona maggiormente colpita sarebbe, secondo le notizie qui pervenute, quella di Tokio. Le comunicazioni ferroviarie telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

A Tokio 2000 case sono andate distrutte e a Taihoku molte persone sono scomparse. L'interruzione delle comunicazioni impedisce di avere maggiori informazioni sul disastro che ad ogni modo però si presenta di grave entità.

HERRIOT oggi tornerà a Parigi per mettere i colleghi di governo al corrente della situazione onde essere in pieno accordo con essi alla vigilia di importanti decisioni. Il Consiglio di Gabinetto riunitosi ieri ha deciso che mercoledì prossimo fisserà dietro parere di Herriot la data definitiva della convocazione delle Camere per le comunicazioni del Governo sui risultati della Conferenza di Londra.

I maestri ex-combattenti disoccupati e gli esami di concorso

La risposta del Ministro

ROMA, 8.

Il ministro della P. I., comunica:

I maestri ex combattenti ancora disoccupati si sono in questi ultimi giorni vivacemente agitati per ottenere l'esonero dalle prove di esame nel concorso speciale ad essi riservato bandito con Regio Decreto 18 maggio 1924 n. 849 fondando la loro richiesta su questi due sostanziati motivi. Il programma di esame è troppo vasto e complesso e non risponde nè agli studi finora compiuti nè alle condizioni fisiche ed intellettuali del reduce e d'altra parte gli esami costituiscono una innovazione che non deve essere applicata proprio a danno dei combattenti i quali invece come i loro colleghi dei precedenti concorsi dovrebbero essere nominati insegnanti in seguito a concorso per soli titoli di salvo il licenziamento dopo il triennio di prova se abbiano dato cattiva prova.

Con tutta la considerazione che è dovuta ad una categorie di maestri che hanno compiuto egregiamente il proprio dovere in guerra, non si può fare a meno di rilevare i motivi che hanno determinato l'agitazione non sono giustificati.

I CONCORSI PARI TITOLI.

E' noto che fino all'avvento al potere del governo nazionale i concorsi a posto di insegnante elementare avevano luogo per soli titoli e sono anche noti gli inconvenienti che da tale sistema derivavano; inconvenienti di tanto rilievo che le stesse associazioni magistrali più volte fecero voti perchè anche questi concorsi come in genere ogni altro per l'ammissione a pubblico ufficio fossero fatti per titoli ed esami. Gli inconvenienti si aggravarono nell'immediato dopo guerra per la facilità come per necessità di cose erano state conferite le licenze normali e diplomi di abilitazione agli studenti richiamati alle armi od appena smobilitati. Tuttavia le eccezionali condizioni di vita che seguirono alla guerra imposero, di sacrificarono ancora una volta gli interessi della scuola a quella dei maestri reduci, nell'intento di assicurare a questi ultimi un rapido e sicuro collocamento e furono perciò banditi per essi concorsi speciali per soli titoli la cui graduatoria fu dichiarata valida fino ad esaurimento. Migliorate però relativamente col passare degli anni le condizioni di vita, e sopratutto dopo il notevole aumento degli stipendi magistrali parve necessario ed improrogabile nell'interesse della scuola, che quale il maestro la fa, e del Paese, una rigorosa selezione degli insegnanti elementari estendendo anche ad essi il principio generale del concorso per esami vigente per l'ammissione ad ogni altra specie di pubblici uffici anche meno importanti che non sia quello di pubblico educatore. Quando perciò il Governo si preoccupò di ammettere al beneficio di un concorso speciale anche quei maestri ex combattenti che non avevano potuto partecipare ai precedenti concorsi sopratutto perchè non diplomati all'atto della pubblicazione dei decreti che li bandirono: non potè non esigere che il nuovo concorso che assicurava un posto certo ai detti maestri avesse luogo per esami e ciò al fine di garantirsi che gli aspiranti insegnanti avessero almeno un minimo di idoneità e di cultura per l'ufficio.

GLI ESAMI.

Nè si può ragionevolmente sostenere che il programma di esame sia eccessivamente rigoroso. Esso è stato stabilito tenendo presente la necessità che la scuola sia affidata a persone capaci e preparate e ad ogni modo è quello stesso sul quale han sostenuto la prova i maestri partecipanti ai concorsi generali del 1923. Esso è noto pertanto, da oltre un anno ed in caso lungo periodo di tempo anche i maestri ex combattenti, i quali ormai non potevano attendersi anche concorsi speciali, avrebbero potuto convenientemente prepararsi. D'altra parte non è ammissibile che i maestri reduci, si trovino, oggi, a sei anni di distanza dall'armistizio in condizioni fisiche ed intellettuali tali da impedire loro di sostenere con profitto un esame. Se così fosse, le stesse condizioni impedirebbero loro di attendere con efficacia all'insegnamento che richiede un diuturno sforzo fisico ed intellettuale ben altrimenti più serio di quello che comporti la preparazione ad un esame. Non è poi esatto che gli esami siano una innovazione a danno dei combattenti. Come si è detto tutti i concorsi dello scorso anno, e quelli banditi nel corrente dai Comuni, che hanno l'autonomia scolastica, si sono svolti e si svolgono per titoli e per esami; ad essi molti maestri hanno partecipato, superandoli. Fondarsi sul licenziamento al termine del triennio di prova per sostenere che gli incapaci sarebbero comunque allontanati dalla scuola è poi poco meno che ingenuo. L'esperienza insegna che tale licenziamento è deliberato rarissimamente, meno che mai sarebbe deliberato a danno di maestri ex combattenti che dopo avere servito deliberato a danno di maestri ex combattenti che dopo di avere servito per tre anni, dovrebbero essere messi, da un momento all'altro sul lastrico. Infine perchè non trovi credito la doglianza troppo leggermente espressa e divulgata che il ministro dell'istruzione poco o nulla abbia fatto per gli insegnanti elementari reduci di guerra, è opportuno ricordare che, oltre ai numerosi altri provvedimenti degli anni precedenti è proprio di questi giorni un'ordinanza ministeriale che attribuisce ai maestri delle graduatorie dei concorsi speciali e quindi anche a quelli che supereranno il concorso che si sta svolgendo, oltre la normale aliquota dei posti loro riservati, anche tutti quei posti che, quando siano esaurite le graduatorie dei concorsi generali, non si possono con queste coprire nel biennio di efficacia delle stesse. Da ciò risulta che gli interessi dei maestri reduci sono stati largamente tutelati. E' giusto ed opportuno che egualmente siano ora tutelati gli interessi della scuola, alla quale necessitano insegnanti veramente capaci di non attendere all'alto e delicato ufficio.

La protesta polacca

contro l'incursione dei banditi rossi

VARSAVIA, 8.

Il ministro degli esteri Skrzynski ha inviato al ministro della Unione Sovietica a Varsavia, Obolenski, la seguente nota:

«Durante la notte dal 3 al 4 agosto tre bande armate composte di circa un centinaio di uomini con otto mitragliatrici e numerosi fucili rivoltelle e granate a mano oltrepassarono la frontiera e attaccarono la città di Stolpce ove saccheggiarono la cassa dell'ufficio di amministrazione delle poste e uccisero numerose persone fra cui sette agenti di polizia e un impiegato della amministrazione. Circa 15 banditi fuggirono al di là della frontiera sovietica abbandonando tre mitragliatrici e molte altre armi. Il resto dei banditi furono accerchiati nelle foreste dalla truppa che li inseguiva e la maggior parte sono già stati arrestati. I banditi hanno confessato che l'attacco fu preparato 6 mesi fa a Minsky da una organizzazione speciale esistente a questo scopo. Alcuni giorni prima nella stessa regione un agente della polizia di frontiera, tale Giuseppe Gora, fu rapito da sei cavalieri e da tre soldati dell'esercito sovietico. Comunicando questi fatti al Governo della U. R. S. il Governo polacco constata che lo attacco alla città di Stolpce preparato su territorio sovietico non può restare ignorato dal Governo sovietico e attende da questo provvedimenti che impediscano l'organizzazione e la preparazione sul suo territorio di bande dirette contro la frontiera polacca. Il Governo polacco richiama l'attenzione del Governo sovietico sulla situazione anormale che turba l'ordine dei territori della frontiera polacco-sovietica e spera che il Governo sovietico comprenderà la necessità di mettere fine agli attacchi preparati e organizzati sul suo territorio che potrebbero creare uno stato di cose contrario alle tendenze pacifiche di buon vicinato. Una copia di questa lettera sarà consegnata dall'incaricato di affari polacco a Mosca al commissario Cicerin».

AL PRINCIPE UMBERTO ieri è stata consegnata all'Università di Buenos Ayres la laurea di dottore «honoris causa». Stasera il principe ha assistito al Colon ad una rappresentazione di gala.

A BOLOGNA, ricorrendo ieri il settantasettesimo anniversario della cacciata degli austriaci si sono svolte patriottiche manifestazioni e concerti.

I REDUCI DALLA LIBIA per mezzo del Direttorio nazionale della loro associazione, hanno votato un ordine del giorno di completa devozione al combattente Benito Mussolini.

ABBONAMENTI: Anno L. 36 - Semestre L. 23 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

NEL MONDO DELLE TENEBRE

Gli esploratori del " Bus de la Lum „ scesi a 200 m. stanno per rapire alla grotta il suo segreto tenebroso

(Dal nostro inviato speciale).

L'esplorazione del « Bus de la lum », di cui abbiamo dato ieri interessanti particolari, ha proceduto ininterrottamente per tutta la giornata di oggi. Verso quel gruppo di venti audaci che frugano le viscere della terra per carpire un segreto e rivelare un mistero, si rivolge l'aspettazione fidente ed il plauso incuorante di quanti non sono insensibili ad un palpito di bellezza ed a un desiderio di conoscenza. Siamo lieti pertanto di poter anche oggi dare una dettagliata relazione delle operazioni compiute, la cui lettura non mancherà di produrre un vivo senso di ammirazione e di fervida attesa.

Dal Palazzo del Cansiglio, 8 agosto, ore 22 (per telefono):

Questa mattina, dopo di aver ultimato di consolidare il « Ripiano della pazienza », creato nei giorno precedenti a 50 metri di profondità, furono calate dell'esterno nuove scale fino all'ultimo punto scandagliato, cioè a 200 metri. L'operazione riuscì bene, perchè il pozzo, sebbene di sezione grandiosa, è verticale con solo poche gobbe ed una piccola nicchia a 80 metri sotto il ripiano.

Un primo esploratore compì la paurosa discesa degli interminabili 700 gradini, di 30 in 30 centimetri, della scala sospesa sull'abisso. Sotto un gelido stillicidio, ai piedi della scala, trovò un piano inclinato di detriti, dove l'esploratore si staccò dalla corda di sicurezza, avventurandosi al solo lume di una candela infissa sull'elmetto, scendendo i detriti, e percorrendo, in una grande e altissima caverna, un vero letto di fiume, giungendo a una parete verticale di chiusura che ne arrestò il cammino. Dovette ritornare indietro perchè la voce non giungeva ai compagni rimasti sul « Pianerottolo della Pazienza », con cui era prudente mantenere il contatto. Fu assai faticoso issare l'esploratore con una corda di sicurezza per l'attrito contro le rocce irregolari che la trattenevano. Occorse lo sforzo continuo di 14 uomini per la trazione.

Dopo mezzogiorno, per impedire lo strappo eventuale della corda, prima di procedere alla discesa di altri tre esploratori, per cercare se la caverna inferiore avesse altri prolungamenti che non potevano essere veduti da un primo esploratore, con i suoi scarsi mezzi di illuminazione, fu stabilita, con qualche sforzo, una carrucola che potesse mantenere in parte distaccata la corda di sicurezza dalle rocce, onde diminuirne l'attrito. In queste condizioni furono calati quattro esploratori che, al momento in cui vi telefono dal Palazzo del Cansiglio (ore 22), sono ancora nella grotta, tanto che non si hanno ancora notizie dei risultati delle loro ricerche.

V. M.

CRONACA PORDENONESE

Le accoglienze a Ottavio Bottecchia

PORDENONE, 8.

Come abbiamo ieri accennato, giovedì sera seguì, nell'ampio salone del Novo Club, il banchetto, organizzato dalla Unione Sportiva, offerto al modesto e forte campione Ottavio Bottecchia. Le accoglienze che gli sportivi e la cittadinanza hanno fatto ad Ottavio Bottecchia sono, senza esagerare, state grandiose.

Al banchetto, servito inappuntabilmente dal signor Sfriso, dell'« Albergo Italia », hanno partecipato tutti i dirigenti dell'Unione Sportiva, i rappresentanti del Direttorio della locale Sezione Fascista, il conte Ferro seniore della Milizia e tutte le maggiori personalità cittadine.

Durante il banchetto la Banda della Filarmonica ha svolto un applaudito programma musicale in Piazza Cavour, dove il corpo musicale, diretto dall'egregio maestro Alessandro Mariotti, vice-direttore della Filarmonica, suonò anche una applaudita « Marcia Bottecchia », composta dallo stesso maestro Mariotti.

I discorsi.

Non mancarono i discorsi, e primo fu quello del Presidente della Sportiva signor Renato Zotti, che disse:

Egregi amici! Sono certo di non esagerare dicendovi che mi sento orgoglioso di porgere oggi il saluto e il plauso della nostra vecchia Unione Sportiva a Ottavio Bottecchia. Sono orgoglioso, perchè so che oggi poche Società sportive possono vantarsi di avere tra i propri soci un'atleta del valore di Ottavio Bottecchia, atleta il cui passato di puro italiano e la sua adamantina onestà sull'aringo sportivo, lo fa da tutti amato e rispettato. Le gesta del glorioso vincitore del 18° Giro di Francia non hanno bisogno di superflue esaltazioni ed io voglio in questo momento seguire l'esempio del nostro taciturno campione perchè sono certo che dal silenzio le sue gesta sorgeranno maggiormente ingrandite.

Dopo di aver posto in rilievo l'ardua fatica che condusse il nostro concittadino alla vittoria, il signor Zotti continuò:

Mi inorgoglisce il tuo trionfo o Bottecchia, perchè il più autorevole giornalista sportivo del mondo, Enrico Desgrange, con la sua consueta imparzialità, ha riconosciuto la tua meritata vittoria che ha definito: « La vittoria di Bottecchia soddisfa in me l'uomo sportivo che devo sopratutto essere imparziale in materia di competizioni internazionali. Il giovane muratore italiano, è stato, incontestabilmente, il migliore di tutto il lotto dei corridori dalla partenza all'arrivo. Il migliore all'Havre, perchè fu il più duro, il migliore fino a Baionna perchè fu il più saggio, il migliore nei Pirenei perchè difeso il suo vantaggio con la tenacia di un « bulldog », il migliore in seguito al piano, perchè fu un tattico e difeso saggiamente l'anticipo che si era acquistato.

Ma una cosa è doloroso rilevare fra tanta e concorde esaltazione. Ottavio Bottecchia è stato fatto segno a minacciose lettere anonime e a tentativi di aggressione da parte di nostri connazionali residenti in Francia. Se non avessi avuto conferma da parte dello stesso interessato, non mi sarebbe possibile credere, tanto enorme è la cosa. Come sportivo, uso ad applaudire ed inchinarmi di fronte all'atleta che ha conseguito onestamente la vittoria, non posso esimermi dal biasimare, nel modo più solenne l'atto incivile compiuto da alcuni fanatici irresponsabili ed additargli al disprezzo di tutti gli italiani e dire loro che lo sport italiano non conosce odi di fazioni politiche, conosce soltanto l'Italia, nel nome e sempre a maggior lustro del quale, vuole vincere.

Il signor Zotti chiude invitando gli amici a brindare a Bottecchia.

Il saluto fascista.

Un altro discorso pronuncia quindi il seniore co. cav. Ferro che a nome della Sezione Fascista di Pordenone porta al valoroso compagno il saluto ed il plauso augurale.

Il co. Ferro, dopo aver esaltato il valore sportivo di Ottavio Bottecchia, scioglie un inno al rude e modesto fante del Piave e al pedalatore superbo delle strade di Francia, augurandosi che lo sport italiano possa aggiungere altre glorie per merito di Ottavio Bottecchia, il quale non sa e non vuole dimenticare che egli è ed è sopratutto italiano.

Anche il forte discorso del conte Ferro, ascoltato con attenzione, è stato salutato da un applauso fragoroso.

Il signor Luigi Mazzoli, vice-presidente dei Mutilati, dice brevi parole per salutare Ottavio Bottecchia ed esprimere a lui tutto il sentimento di gratitudine che devono provare gli italiani per lui.

Parla anche brevemente il signor Giovanni Furlanetto e poi, commosso, risponde brevemente, ringraziando, Ottavio Bottecchia.

Il signor Valenzuela, in rappresentanza dei fascisti pordenonesi, offre a Bottecchia un bellissimo mazzo di fiori legato da un artistico nastro tricolore, mentre i presenti rinnovano applausi, evviva e alalà al forte pedalatore.

La presidenza della Sportiva legge i telegrammi di adesione pervenuti dal cap. Pujatti segretario della Sezione Fascista e dalla presidenza della Sezione Mutilati.

Acclamato dalla folla che sosta sulla via, Bottecchia deve affacciarsi, ringraziando per l'entusiastica dimostrazione.

All'uscita dal Ristorante per recarsi all'« Eden », viene improvvisata al capitano Borsarelli, campione dei cavalieri italiani e vincitore della Coppa Principe di Galles a Londra, una entusiastica e simpatica ovazione.

E mentre la folla applaude, il capitano Borsarelli, vanto della cavalleria italiana, e Ottavio Bottecchia, vanto del pedale italiano, i due campioni si salutano affettuosamente, fra gli evviva della folla.

All'« Eden » abbiamo trovato il babbo e la vecchia madre di Bottecchia e numerosi sportivi i quali rinnovarono a Bottecchia acclamazioni e saluti.

Ad Ottavio Bottecchia, modesto e forte campione, vada, assieme agli auguri di tutti, il nostro fervido e augurale « alalà ».

Società Cacciatori.

(8). — Sabato scorso nella sala rossa dell'Albergo Centrale, ebbe luogo la riunione del primo nucleo di cacciatori pordenonesi aderenti alla costituzione della nuova Società. La assemblea ha offertà la propria fiducia al Comitato provvisorio ed ha deciso di uniformare le direttive della nuova Società sulla base delle disposizioni della legge e del testo unico sull'esercizio della caccia; di procurare agevolazioni ai soci nello acquisto delle armi e delle munizioni e di porre allo studio l'importante questione delle zone di ripopolamento e delle riserve di caccia.

L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità di aderire al Comitato cittadino per i festeggiamenti settembrini e la proposta del Presidente del Comitato provvisorio per la costituzione della Società co. rag. Barbarich per la organizzazione ed attuazione di una gara di tiro al piattello che dovrà costituire il Campionato Friulano per l'anno 1924.

L'iniziativa della ricostituita Società Cacciatori ha avuto il plauso degli appassionati cultori di Nembrotte ed anche della cittadinanza, la quale segue con vivo interessamento i preparativi di questo interessante cimento che si svolgerà per la prima volta nel nostro Friuli.

Concerto musicale.

Mercoledì sera, come avevamo annunciato, la banda dell'Istituto musicale, diretta dal maestro cav. Alfeo Buja, ha svolto in Piazza del Municipio un applaudito e scelto programma musicale.

Decorazione francese.

L'egregio rag. Edoardo Cavicchi, distinto ed apprezzato professionista, ha ricevuto dal Governo francese la medaglia della « Grande Guerre » per aver preso parte nel 1918 alla campagna francesa con le camicie rosse del 51.o Fanteria, Brigata Alpi, comandate da Beppino Garibaldi.

Trattenimento al « Novo Club ».

Sabato 9 corrente avrà luogo al « Novo Club » un trattenimento artistico rallegrato da musica al piano. Siederà al piano il maestro Vittorino Zardo.

Diplomato.

Rileviamo con piacere che il giovane Crivellari Bruno di Amos, ha ottenuto con brillante classificazione e con dispensa dagli esami il diploma di perito industriale presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Congratulazioni ed auguri al neo professionista e ai suoi genitori che seppero sopportare con fede e coraggio i più duri sacrifici per dare al figliuolo una posizione decorosa nella vita.

Colpito dalla corrente elettrica.

Ieri verso le ore 16 il ragazzino Luigi Trevisan di Carlo di anni 7 abitante in viale Grigoletti si era recato nei pressi di Roveredo per rubare dei nidi.

Salito sopra ad un albero il Trevisan andava a toccare inavvertitamente i fili della corrente elettrica.

Il ragazzetto colpito dalla corrente ha riportato ustioni gravi in tutto il corpo ed è stato trasportato all'Ospedale. Il suo stato è grave e i medici si riservano la prognosi.

Escursione Alpina.

Stassera alle ore 16 partiranno per S. Vito di Cadore per poi proseguire per Monte Sorapis (m. 3205) Dolomiti Cadorine i soci della sottosezione del C. A. I.

Punto di ritrovo al largo S. Giovanni.

La Coppa delle Alpi.

Stamane verso le 12 transiteranno i partecipanti alla gara automobilistica « Coppa delle Alpi ».

Nella nostra città avrà servizio di controllo e rifornimento.

Da S. DANIELE

Caduta mortale

(7, ritardata). — Ieri sera dopo le 18 mentre ritornava dal lavoro, l'operaio elettricista Quai Giovanni di Pietro, cadde in malo modo dalla bicicletta da rimanere a terra tramortito. Alcuni passanti, tra i quali un suo figliuolo, visto il disgraziato disteso a terra senza dar segno di vita, lo adagiarono su una carretta che li transitava e lo trasportarono a casa sua.

Purtroppo la caduta doveva essere mortale, perchè a nulla giovarono le amorose cure del dott. Farroni accorso immediatamente al capezzale dell'infelice.

Alle 22, quattro ore dopo la caduta, il poveretto spirava senza esservi per un solo momento svegliato dallo stato di incoscienza prodotto dalla caduta.

Il suo decesso ha commosso vivamente quanti lo conoscevano sia perchè era un ottimo lavoratore sia perchè ha lasciato sei creature in tenera età.

Ancora doni.

Il Comitato per la gara federale provinciale di tiro ci comunica i seguenti nomi di persone che fecero pervenire dopo gli ultimi elenchi pubblicati, doni per la gara suddetta: Cignolini Adelchi — Zanussi Gino — De Cecco Tomaso — ditta Carlo Delser — geom. Giacinto Gattoli — Bianchi Emilio e famiglia — Asquini dott. Giacomo — Mareschi Italico — Gonano ing. Italico — Carminati rag. Carlo — Zumini Adelchi — Società Idroelettrica — Salvadori Luigi — Petovello Fortunato — Morandini Pietro — Farroni dott. cav. Bruno — Gelsomini Aniceto — Buttazzoni Giacomo — Bombarda Pio — S. E. il Sottosegretario alle Finanze on. Luigi Spezzotti — il « Gazzettino Illustrato ».

Servizio viaggiatori.

Per comodità del pubblico ed in occasione delle gare di Tiro a Segno a San Daniele, che per tutte le sere di spettacolo d'opera del « Mefistofele » ad Udine il treno in partenza da S. Daniele alle ore 20.30 è ammesso al servizio viaggiatori.

Da PALMANOVA

Le ottobrali.

(8). — Ante guerra, erano famose, nei dintorni e nelle vicine città, le feste di ottobre.

Palmanova, allora gareggiava con i maggiori centri artistici della regione Giulio-friulana; e, nel suo teatro sociale « G. Modena », si davano spettacoli, che nulla avevano da invidiare a quello dati a Cividale, Pordenone, Gorizia, Udine.

La guerra cambiò animi e costumi. Il fascismo pare che qui, voglia rialzare le sorti della piccola patria ed intenda, per il prossimo ottobre, indire festeggiamenti degni delle passate tradizioni in onore dei suoi Caduti in guerra.

Perchè, lo diciamo subito, nel prossimo ottobre, anche Palmanova inaugurerà il monumento ai suoi Caduti; ma a differenza degli altri luoghi, Palmanova — vecchia, fedele sentinella di italianità al fu confine, dopo essere stata il baluardo della Serenissima, sua madre — non erige un monumento nel senso lato della parola, ma bensì due che si completano, armonizzando così la grandezza dell'arte con il culto della gloria.

E veramente artistico è il palazzo sorto in Piazza V. E. e che per il prossimo ottobre sarà ultimato. In esso verrà inaugurata l'aula magna dell'Istituto tecnico inferiore, dedicato alla memoria dei suoi Caduti: 94 su 4000 abitanti.

Sappiamo inoltre che si sta costituendo un Comitato per i festeggiamenti e possiamo affermare, date le persone che lo comporranno, che essi saranno degni dello scopo cui sono dedicati, e che non si potrà fare ad essi le solite critiche delle feste ai Caduti, in quanto il ricavato andrà ad ingrossare il patrimonio della scuola dedicata al culto dei nostri Morti.

Da PALAZZOLO dello Stella

Programma festeggiamenti.

(8). — Domenica 10 e lunedì 11 agosto in ricorrenza dell'annuale sagra di San Lorenzo, avranno luogo grandi festeggiamenti.

Alle ore 8 si riaprirà la ricca Pesca di Beneficenza, fornita di doni di grande valore cedendo i biglietti a metà prezzo. Alle ore 14.30 seguirà la partenza dei corridori dilettanti col seguente itinerario:

Palazzolo — Latisana — Ronchis — Rivignano — Codroipo — Passariano — Bertiolo — Talmassons — Mortegliano — Bicinicco — Palmanova — Strassoldo — Cervignano — S. Giorgio Nogaro — Muzzana — Palazzolo (percorso km. 90).

Alle ore 17 e' inizierà il ballo su ampia piattaforma, con scelta orchestra diretta dal distinto maestro Antonio Pistrin.

Lunedì 11, continuazione della Pesca di beneficenza e alla sera avrà luogo la gara di ballo.

Da TOLMINO

La Mostra di selvicoltura

La venuta di S. E. il Sottosegretario per l'Agricoltura e la medaglia d'oro di dine.

Corrispondendo alle premure della presidenza della Pro Montibus friulana, S. E. il Sottosegretario di Stato per la Agricoltura prof. Peglion presenzierà domenica 17 corrente, in nome del Governo nazionale, alla cerimonia inaugurale della prima Mostra di Selvicoltura e alpicoltura della vallata dell'Isonzo in Tolmino, semprechè circostanze imprevedibili, (che speriamo non abbiano a verificarsi) non reclamassero la sua presenza alla capitale.

Il Commissario Prefettizio di Udine con nobilissima lettera ha destinato una medaglia d'oro alla Mostra di Tolmino. Una medaglia d'oro con la riproduzione di S. Giusto su di un lato ha inviato pure, con nobile pensiero, la Camera di Commercio e industria di Trieste.

La Mostra della caccia. Grande Convegno di cacciatori per il 24 corrente.

(8). — Una delle attrattive della Mostra, che si inaugurerà qui domenica 17 corrente, sarà indubbiamente la mostra della caccia.

Tutti i cacciatori della vallata partecipano con trofei di caccia (teste imbalsamate di capriolo, di cervo, ecc., galli di montagna, ecc.) cosicchè il materiale non difetterà certo. Dalla sola Tarvisio, dove sono le famose caccie, è stata mandata oltre una trentina di magnifici trofei che desteranno l'ammirazione dei competenti.

Avremo anche due aquile, un capriolo, una volte vivi.

Il visitatore potrà vedere anche la tradizionale cucina del cacciatore appositamente ricostruita sotto la vigilanza dell'ingegnere Crali, cacciatore, quando i doveri dell'ufficio (è ispettore forestale) glielo permettono.

L'ispettore forestale ing. Villani di Gorizia presenterà alcune pubblicazioni illustrative sulla caccia.

Questa mostra sarà una novità per la vecchia provincia di Udine e per questo ho voluto parlarvene.

* * *

Domenica 24 corrente, giorno di chiusura della Mostra, saranno qui a convegno i cacciatori del Friuli e di Trieste.

Vi sarà un tiro al piattello e un tiro a segno, organizzati con grande cura da un Comitato locale, costituito dal notaio dott. Fabris), dall'ing. Rodolfo Machnich, dal pretore dott. Boschin, nonchè di un ufficiale del Battaglione Alpini, ora alle esercitazioni in alta montagna.

Ci saranno premi in medaglie d'oro d'argento e di bronzo promesse dalla Società di cacciatori del Friuli, nonchè della Venezia Giulia.

Confidiamo di vedere tra noi, per la occasione, ospiti ambiti, i cacciatori del capoluogo provinciale.

Da S. PIETRO al Natisone

Unione Turistica Slavia Italiana.

(8). — Per i giorni di mercoledì e giovedì, 13 e 14 corrente, la U. T. S. I. ha indetto la terza escursione, regolata dai seguenti itinerario ed orario:

San Pietro (Albergo Belvedere), partenza in vettura alle 16 del 13 agosto; Ieronizza (m. 335) arrivo ore 17, partenza a piedi 17.10; Stermizza (m. 715) arrivo ore 18.30, partenza 18.45; Montemaggiore (m. 954), arrivo ore 19.30, pernottamento.

14 agosto: Montemaggiore, partenza ore 5; vetta del Matajur (m. 1643) arrivo ore 7.15, partenza ore 7.35; Montemaggiore (m. 954), arrivo ore 9.20, partenza ore 10; Stermizza (m. 715); arrivo ore 11; colazione al sacco, partenza ore 12.30; Pechiniè (m. 773) arrivo 13.20, partenza 13.30; Case Podar (m. 638), arrivo 14.20, partenza 14.30; San Canziano (m. 660), arrivo ore 15.40; spuntino, partenza ore 1.10; Monte Telenza (m. 525), arrivo 16.50, partenza 17; Monte Tesera (m. 385), arrivo 18, partenza 18.5; San Pietro al Natisone (m. 173), arrivo ore 19.

La salita al Matajur è facoltativa. Si raccomanda chi intende partecipare alla facile, bella gita di indossare vestiti pesanti e di portare vitto per tre pasti e di far pervenire l'adesione, accompagnata dalla quota, che per i soci è di L. 3 e per i non soci di L. 5, entro lunedì 11 corrente, alla presidenza dell'Associazione.

* * *

Pubblichiamo il settimo elenco della sottoscrizione pro Guida della Slavia Italiana e per il gagliardetto:

Somma precedente L. 858,10 — Dorbolò Angelo L. 5 — Podrecca Rina, seconda offerta, L. 50 — Strazzolini Guido, 10 — prof. Maria Blasutigh, 50 — Zelasio Vittorio, 5 — raccolte dal signor Podrecca Giuseppe di Scratto L. 50 — Coren Aldo, 2 — Strazzolini Livio e famiglia, 10 — Antman Giuseppe, 10 — Strukil Antonio, 10 — Totale L. 1069.10.

Preghiamo vivamente le Amministrazioni comunali di Rodda, San Leonardo e Savogna, le quali ci preannunciarono di aver stanziato L. 50 cadauna a favore della nostra Unione, di farci pervenire detta somma, e gli altri cinque Comuni della Slavia ad imitare i succitati.

Da RIVE d'ARCANO

Grave incendio.

(8). Poco prima della mezzanotte nella casa di abitazione del sig. Francesco Michelutti di Rodeano Basso, si è sviluppato, per causa ignota, un violento incendio che in poco tempo prese proporzioni veramente allarmanti.

Mediante il pronto accorrere di questi buoni e volonterosi terrazzani, il fuoco venne circoscritto, con grave fatica, senza di che avrebbe distrutto altri due fabbricati laterali adibiti ad uso camere dormitorio e granai.

Circa duecento quintali di foraggio, e cento quintali di legna da lavoro, alimentarono, per parecchie ore, il sinistro braciere.

Il danno coperto d'assicurazione ammonta a lire ventimila circa.

Da VILLASANTINA

Treni speciali Carnia-Villa Santina.

(8). — Nel mattino di domenica 10 corrente in coincidenza col treno speciale da Udine per Tarvisio alle ore 2 per ritorno dallo spettacolo d'Opera di sabato sarà attivato il seguente treno speciale sulla Linea Carnica:

Partenza da Carnia ore 3.40 — Arrivo a Tolmezzo ore 4.05.

Partenza da Tolmezzo ore 4.07 — Arrivo a Villa Santina ore 4.25.

Da AIDUSSINA

I funerali di un fante.

(8). — Un piccolo fante del 1.o Savoia Fanteria è venuto a morire, mentre il reggimento si trova per le manovre al campo sul nostro altipiano.

Giorgio Bordini, soldato del 1.o Battaglione delle Cravatte Rosse è stato sepolto l'altro ieri ad Aidussina, fra la commozione di quanti seguirono alla ultima dimora questo soldatino esemplare.

Alle 17 si svolsero i funerali e la salma fu benedetta nella chiesa parrocchiale di Aidussina. Il feretro era avvolto in un drappo tricolore e portato in ispalla da fanti, militi e guardie di finanza, scortato da un picchetto armato e dai RR. Carabinieri.

Precedevano due grandi e bellissime ghirlande di fiori freschi, che i commilitoni vollero offrire alla memoria del loro compagno d'armi. Dietro il feretro notammo il tenente Barbano del 1.o Regg. Savoia, il solerte tenente dei Reali Carabinieri sig. Radaelli, il quale dispose per il servizio d'ordine che fu perfettissimo, il Commissario straordinario di Aidussina, il signor Castellani del Direttorio del Fascio, il dott. Delpin, segretario politico del Fascio di Vipacco ed uno stuolo di sott'ufficiali di tutte le armi.

Prima che avvenisse la tumulazione della salma, il dott. Delpin chiamò Giorgio Bordino alla memoria dei presenti e salutò nel fante delle Cravatte Rosse il sacrificio e la gloria dei fanti caduti per la Patria, rammentando il dolore e la virtù della grande Madre italiana.

La morte del fante Bordino lasciò addolorati quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Da BUIA

Iscrizioni e promozioni degli alunni delle Scuole

Frazione di S. Stefano: insegnante Rigato Ida, frequentanti 56, promossi 42 — Di Bernardo Margherita, 51, 34 — Garibaldi Anna, 33, 26 — Bisulca Francesco, 42, 31 — Vitali Giacomo, 78, 21 — Iogna Olga, 36, 26 — Piemonta Gio. Batta, 48, 30 — Piemonta Gio. Batta, 14, 5 — Boni Elide, 44, 30 — Nicoloso Rosina, 51, 33 — Calligaro Gemma, 41, 26 — Marsilli Santina, 39, 31 — Ive Ermelinda, 21, 16 — Missio Pia, 17, 16 — Missio Pia, 6, 6 — Forgiarini Elvira, 40, 29.

Frazione di S. Floreano: Insegnante Teresi Michelangelo, frequentanti 37, promossi 29 — Scimeni Francesco, 56, 42 — Caramaschi Francesco, 43, 29 — Caramaschi Francesco, 21, 13 — Forte Maria, 30, 26 — Mugani Fulvia, 46, 38 — Firmani Dora, 54, 37 — Firmani Dora, 10, 8 — Ursella Vittoria, 50, 34.

Frazione di Madonna: insegnante Battellino Giulia, frequentanti 43, promossi 33 — Colosetti Pia, 58, 18 — Sandri Maria, 41, 20 — Coletti Olga, 35, 28 — Adamo Maria Stella, 54, 19 — Candolini Maria, 49, 18 — Pappolla Nicolotta, 48, 18 — Vriz Luigi, 37, 27.

Frazione di Tomba: insegnante Pellis Maria, frequentanti 36, promossi 30 — Pellis Maria, 19, 15 — Leoncini Cesira, 16, 10.

Da GEMONA

I funerali alla salma del S. tenente Elia

(8). — L'altro ieri si rinnovò la dimostrazione d'affetto, di riconoscenza e di cordoglio insieme che sempre Gemona tributò ai suoi figli eroici, caduti per la Patria, quando le loro spoglie qui vennero traslocate dai cimiteri di guerra.

Le onoranze funebri rese alla salma del S. Tenente Luigi Elia, come vi avevo preannunciato, seguirono alle ore 17 e mezza, partendo dalla sede della Sezione Combattenti ove era stata deposta e vegliata fino dalla sera precedente dai Combattenti stessi.

Ad essi parteciparono Autorità civili, militari e religiose, le Rappresentanze dei Sodalizi cittadini e della Milizia, un picchetto di alpini, la banda della « Pro Glemona ».

Inviarono corone la famiglia, i Mutilati e i Combattenti.

Il feretro venne trasportato a braccia dai compagni reduci. Lungo il percorso del funebre corteo, tutto era chiuso.

Al cimitero, prima che la salma trovasse il definitivo riposo nel patrio avello, dissero vibranti parole di saluto all'Eroe il sig. rag. Giuseppe de Carli per i Combattenti, il cav. Rossini per gli impiegati del Comune e il Rev. P. Pio Gabos, direttore del Collegio Stimatini.

Da CIVIDALE

Treno speciale per Udine.

(8). - In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 10 corr. a cura della Congregazione di Carità e dello Sport Club di Cividale, sarà attivato in luogo del domenicale delle ore 21, un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23 con arrivo a Udine alle ore 23.30.

Munito di tutti i conforti religiosi, oggi alle ore 2 pom. si spegneva la buona e nobile esistenza di

BENIGNO RENNA

di anni 37.

Ne danno il triste annunzio la madre, la sorella col marito RUGGERO COVRA, le nipoti ELISETTA col marito cav. FACCHINI, GEMMA col marito rag. LO BELLO, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Civile. Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 agosto 1924.

LA VITA DI GORIZIA

L'annuale della redenzione

GORIZIA, 8.

Gorizia celebra con rito austero e solenne l'ottavo anniversario della sua redenzione. Questa celebrazione, come ha rilevato l'assessore anziano, avvocato Mario Verzegnassi, nel manifesto pubblicato a memoria della ricorrenza storica, è oramai assurta per i goriziani alla severità d'un rito religioso; essa è definitivamente entrata nella tradizione del popolo, si è radicata nella sua coscienza, tanto da non essere più una solennità, ma un dovere.

Gorizia, forse più d'ogni altra città italiana, sente vivissimo il ricordo della grandiosa giornata dell'agosto 1916; certo, più che in qualsiasi altra città redenta, a Gorizia, la redenzione è stata un avvenimento di cui ogni cittadino, anche il più umile ed oscuro, è stato più attore che spettatore. Perciò la data storica è scolpita indelebilmente nella memoria d'ognuno e non si cancellerà di certo neanche nel ricordo dei più tardi nepoti.

Non vi è goriziano che abbia seguito con la più intensa trepidazione le vicende della lotta combattuta sulla soglia di casa sua, il quale possa sottrarsi al bisogno di evocare quei giorni ognora presenti e di cui neanche il più minuto particolare si affievolisce nella memoria. Dal 24 maggio 1915 al 9 agosto 1916 Gorizia ha vissuto giornate di ansiosa attesa, di trepidazione ognora crescente; è stata scossa violentemente dalle speranze più rosee e dalle delusioni più tetre.

Per quattordici lunghi mesi la vita di Gorizia fu sospesa sul baratro terribile dell'incertezza. Per quattordici lunghi mesi, ogni qual volta dal San Michele al Calvario, dal Calvario ad Oslavia, da Oslavia al Sabotino, dal Sabotino a Plava si riaccendessero le fiamme della mischia, le speranze dei goriziani si ravvivavano; il mattino sembrava dire: «a questa sera!» e la notte prometteva: «domani all'alba!».

Ma tutte le lotte combattute, per quattordici mesi sulle alture di Gorizia aspramente conteso, fino al luglio del 1916 furono un succedersi di colpi di maglio inferti contro la muraglia naturale dietro a cui il nemico apprestava con grande facilità la sua ostinata difesa. L'austriaco aveva dalla sua parte, favorevolissima, la natura del terreno; i liberatori disponevano soltanto del loro ostinato eroismo.

Chi ridirà mai più le gesta epiche di migliaia e migliaia di oscuri fanti, compiuta in silenzio, senza testimonianze che le tramandassero alla fama, con nessun altro sprone che il proporio sentimento del dovere, con nessun altro premio che l'intima soddisfazione di essersi portati degnamente, da bravi e valorosi soldati? Chi rammenterà mai più i nomi di quei mille e mille umili fanti della «Regina», della «Casale», della «Pavia», della «Pistoia», i nomi di quei fucilieri del «Re» che sul Calvario onoravano con la vita e con la morte, per sempre, il Friuli devoto alla Patria? E i piemontesi della «Livorno», e i fanti della «Lombardia», e quelli della «Forlì», e gli ardenti romagnoli della «Pavia»? C'è da riscrivere tutto l'albo d'oro dell'eroismo italiano, rievocando le lotte diuturne combattute in quattordici mesi attorno a Gorizia, per sbrecciare la muraglia dietro a cui gli austriaci resistevano, per sfondare la porta oltre a cui era aperto l'adito alla città bramata e alla vittoria.

Ma nel luglio del 1916 il Comando Supremo aveva finalmente constatato che i colpi di maglio incessanti avevano indebolito le difese nemiche e che era giunto il momento di passare all'azione decisiva.

Tre giorni e tre notti Gorizia è rimasta avvolta in un'atmosfera di fuoco. Le artiglierie italiane vomitavano con inaudita violenza ferro e fuoco e distruzione e morte sulle posizioni nemiche. E mentre più furiosa si faceva l'ira dell'uragano, i cuori dei cittadini si aprivano alla più salda speranza. La notte ripeteva ancora: «Domani!»; il mattino ancora prometteva: «Domani!». L'alba del 9 agosto portò il domani da tanto tempo atteso.

Già nel 1866, quando Raffaele Cadorna giungeva coi suoi bersaglieri al Ponte di Versa, Gorizia si preparava ad accogliere degnamente i liberatori. E nel '70, quando le gesta garibaldine in Francia riaprivano l'adito ai più arditi sogni dei patriotti, Gorizia era pronta a meritarsi la libertà; e non restava inerte da allora in poi ad ogni appello che le venisse dalle animose schiere dei patriotti che preparavano l'avvenire, promettendo libertà in cambio del sacrifizio.

Non fu inerte Gorizia nel 1915, quando la promessa della Madre era più sicura, ma più imperiosa la richiesta del sacrifizio. Sul Calvario e sulle Alpi e in fondo al mare dormono i morti di Gorizia. Essi sono i testimoni della sua fede italiana, l'imperitura voce che ne ripete il nome ovunque si chiami il nome augusto della Patria, e che lo ripeterà onorato, finchè la gloria d'Italia duri. Per tutti i secoli!

Il pellegrinaggio dei giornalisti

Una nobile lettera del comm. Nicolotti.

Il Sottoprefetto di Gorizia aderendo ben volentieri al desiderio espressogli dall'Associazione della Stampa di inviare il suo pensiero in torno al Pellegrinaggio dei giornalisti, organizzato dalla locale Associazione, ha fatto pervenire oggi alla segreteria della stessa la seguente nobile adesione:

«Gorizia: quando io pronuncio il nome di questa Santa Città della guerra, sento vibrare in me un profondo sentimento di commozione e di ammirazoione; di commozione per quello che Gorizia ha saputo fare per la sua rinascita e ricostruzione.

Il pellegrinaggio dei giornalisti, organizzato dall'Associazione della Stampa giuliana, è una iniziativa geniale ed altamente patriottica, perchè mentre riaffermerà questi stessi sentimenti nel cuore di tutti gli italiani, varrà a richiamarne l'attenzione sulla missione nazionale ed economica che spetta a questa città.

Irradiazione italiana nell'elemento allogeno è il compito che l'avvenire riserba a Gorizia, insieme con quello di essere il naturale emporio commerciale per gli scambi con gli Stati Esteri confinanti.

E Gorizia saprà sicuramente adempiere questi ardui compiti con piena coscienza, innestandosi così sempre più tenacemente nella vita della Nazione e divenendo cooperatrice sempre più viva ed attiva della sua grandezza e prosperità.

Gorizia, 9 agosto 1924.

Roberto Nicolotti».

L'ottavo anniversario della liberazione di Gorizia.

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della liberazione, l'assessore anziano avv. Verzegnassi, a nome dell'Amminisrazione comunale, ha pubblicato un patriottico manifesto.

Aumento sul prezzo del pane.

Per decisione del Sindacato nazionale fascista fra industriali dell'arte bianca, con sabato 9 agosto il prezzo del pane sarà portato al seguente prezzo:

Pane comune a lire 1.50 al chilogramma — Pane bianco in filoni di un chilogramma a lire 1.80 — Pane bianco in filoni da mezzo chilogramma a lire 2 — Pane di granoturco a L. 1.50; rosette ecc. cent. 20 al pezzo.

Ospiti.

Provenienti da Napoli, sono giunti in questi giorni nella nostra città, gli allievi ufficiali della Scuola Militare di Napoli, accompagnati dal Direttore, colonnello Crema e dagli altri ufficiali istruttori. Si tratterranno circa una settimana.

Da IDRIA

L'opera del nuovo Commissario. Adunanza per la Mostra di Tolmino. Per il «Mefistofele».

(8). — Nel mese di permanenza tra noi il Commissario Regio generale gr. uff. Castellazzi ha già saputo, con fermezza, non disgiunta da cortesia di modi, cattivarsi la stima della popolazione, cosicchè si confida che egli riuscirà a sistemare per bene le cose del Comune, avviando questa bella e pittoresca cittadina del Friuli ad un lusinghiero avvenire.

Il generale Castellazzo è stato a lungo Commissario in un paese desolato dalla guerra: Ronchi di Monfalcone, e pertanto è pratico di amministrazione e sa rendersi conto dei bisogni delle popolazioni, contrariamente a tanti altri Commissari, scelti in passato con mano poco felice e che hanno lasciato il tempo che trovarono.

* * *

Nel pomeriggio di Lunedì il R. Commissario ha convocato in Municipio i notabili della città per trattare intorno alla partecipazione di espositori alla Mostra forestale e di piccole industrie di Tolmino, di domenica 17 corrente.

Erano intervenuti anche il cav. Biasutti, presidente della Pro Montibus Friulana di Udine, il vice-presid. ing. Amerigo Hofmann di Gorizia, l'ispettore forestale di Tolmino ing. Carli, e il titolare della Cattedra di Agricoltura di Tolmino dott. Marsan.

Il Commissario, porgendo un cortese ringraziamento ai presenti, rilevò la convenienza che anche in questa circostanza Idria figuri degnamente con le sue industrie. Ricambiò il saluto, a nome dei convenuti, il dott. Biasutti di Udine, compiacendosi per l'interessamento del Comune di Idria e ricordando le cordiali accoglienze fatte ai Congressisti della Pro Montibus, un anno fa.

Su proposta del R. Commissario venne nominata una Commissione, composta dell'ex Sindaco sig. Carlo Treven, dell'ispettore forestale di Idria ing. Sapunzacchi e dell'industriale sig. Pietro Laipaine con l'incarico di favorire il concorso di espositori.

La R. Miniera ha già inviato pregevoli collezioni dei propri prodotti, di fama europea. Le due Amministrazioni delle foreste demaniali di Idria partecipano largamente alla Sezione forestale della mostra e alla esposizione di caccia della quale si parla con grande aspettazione.

Come è naturale, concorre alla Mostra la rinomata Scuola merletti, specialità della nostra zona, e il signor Lapaine costruirà un'edicola esponendo merletti, certo di interpretare il desiderio specialmente delle signore del di fuori. E' stato deciso di far intervenire a Tolmino durante la Mostra ragazze di Idria, le quali, per l'occasione, vestiranno i pittoreschi costumi d'un tempo.

Da Montenero di Idria verranno esposti numerosi lavori in legno, prodotti sul luogo.

Figureranno poi mobili in legno, eseguiti in officine della città, ferro battuto, fotografie, ecc.

* * *

E' giunta anche qui l'eco favorevole del grande spettacolo del «Mefistofele» sul piazzale del vostro Castello, e si sta organizzando una carovana (al pari della vicina Circhina) per l'andata nella vostra città per assistere ad una rappresentazione.

Da GRADO

Visioni di vita balneare.

(8). — Grado città! Quasi deserta nella afa meridiana. Nei caffè, nei bar, alcuni leggono i giornali, le riviste con svogliatezza, sorbendo granite o la birra frizzante; altri guardano assonnati sbadatamente or qua or là incuranti. Le strade, i bei viali quali parchi di giardini assolati, silenziosi come vie funerarie; il porto senza vita, immoto sotto la gagliardia del sole; l'acqua torbida e giallastra del canale lambe torpidamente le rive. Oltre piazza Duca d'Aosta verso la diga, costruzioni meravigliose di cemento armato luogo di passeggio nelle ore crepuscolari e notturne, il grande ansito e il costante arrovellarsi del mare; più innanzi la spiaggia che pulsa della sua vita multiforme, svariata, immensa, ove sull'arena abbagliante brulicano uomini e donne, giovanetti e fanciulle, e svariano forme e colori di costumini e accappatoi, fra le tende e le capanne.

Il mare nel continuo, lento anelito canta altissimamente la sua canzone di ebbrezza e di forza, e il sole folgora con ardenza sulla superficie marina lievemente increspantesi.

In quest'ore grevi e torpide pullulano dalla nostra anima i sogni, sogni del passato grande e sanguigno, del passato di gloria e di leggenda, addensati intorno al duomo vetusto, alle case che abbracciano in tenace stretta le piazze e serrano le anguste tortuose vie, come calli veneziane; i sogni antichi si intrecciano a quelli del vivo presente, in questi afosi pomeriggi, fra le aiuole del piccolo giardino, fra i palazzi moderni e alberghi sontuosi, e fioriscono in sorrisi o in lampeggiamenti sulle labbra negli occhi delle belle gradesi, delle meravigliose straniere, che hanno nello sguardo un non so che d'inesprimibile, un'ansia, di distanze vertiginose, che ci prostrano e ci abbagliano.

A Grado, per ogni persona di qualunque condizione non mancano le distrazioni, i divertimenti, le gioiose occupazioni. La vita di spiaggia rifulge in tutto il suo splendore: ognuno si forma una simpatica cerchia di conoscenze. In questo ambiente, in questa vita di per se stessa proclive al desiderio, alla gaiezza, alla spensieratezza ogni persona trascorre i giorni in un folle tripudio.

Durante la giornata la vita di spiaggia occupa tutti ed è là che si fanno nuove conoscenze, che s'intrecciano amicizie, che si scambiano dolci parole, che sbocciano i primi amori sotto le parvenze tenui d'un «flirt» originale quell'aspetto più caro d'un sentimento elevato ed improntato a un sogno, o sotto le sembianze vide le prime avventure.

La sera la musica, le danze, nei vari e principali caffè, attraggono gli appassionati; ed è là che si ritrovano, per puro caso, gli amici e le amiche di spiaggia, mentre l'orchestrina suona i waltzer alla moda, prediletti alle fanciulle straniere.

Le melodie dei violini scendono nella anima, cullano e stordiscono un poco l'infinità di gente, che siede tra le barriere di tavolini carichi di tazze e di bevande multicolori.

I concerti si moltiplicano, le note si incalzano, le danze si susseguono in una ridda incessante, in una fantasmagoria di suoni rapidi e sonori, in un fruscio leggero di vesti smosse nel vortice del ballo.

Musica, profumo, arte e natura: un incanto solo!...

Pilade Gardini.

Da LATISANA

Pro Patronato Scolastico.

(8). — Per onorare la memoria della compianta signora Emma Radaeli Peloso Gaspari, pervennero le offerte seguenti:

Cav. uff. Deodato Peloso Gaspari e famiglia L. 500 — Banco Depositi e Prestiti, 100 — Trevisan Rolando, 10 — Cos Luigi di Matteo, 5 — Monis Fortunato, 15 — co. Andrea Perulli, 10 — Orlando Orlandi, 5 — Ambrosio Lamberto, 5 — Samueli Elena, 5 — Bonino Carlo, 5 — Dalla Valle Giovanni, 5 — Valle Carolina, 3 — Trevisan Giuseppe, 5 — Ghion cav. Angelo, 5 — Moro Fratelli, 5 — Matassi Giacomo, 10 Pividori dott. Giuseppe, 10 — Forno Canelotto, 10 — Anastasia Giacomo, 5 — Banca m. pop. Latisana, 50 — Famiglia avv. cav. V. Tavani, 10 — Raffin Angelo, 3 — Società Produttori Bozzoli, 50 — Colonnello Mario, 2 — Dal Fabbro Dante, 2 — Piutti Domenico e Daniele, 10 — Valle Antonio, 5 — Cigaina Carlo, 10 — Martin Tullio, 5 — Paspinelli Emilio, 15.

Il Consiglio d'Amministrazione ringrazia.

Il cav. uff. Peloso Gaspari Deodato e Famiglia, offrirono L. 1000 all'Asilo «Rosa De Egregis Gaspari» per onorare la memoria della rispettiva moglie e madre sig.ra Emma Peloso Gaspari.

Mondo scolastico

Nei comuni di Moimacco e Manzano

L'anno scolastico 1923-24 si chiuse brillantemente dopo la settimana di lezioni d'esame.

In base alla riforma Gentile, dall'esame sereno, scevro dal formalismo meccanico e antididattico di ieri, nella ripetizione delle lezioni impartite, il maestro esaminatore ha potuto con sicurezza, precisare l'operato dell'insegnante, il buon volere e il profitto dello alunno che, rianimato dall'aspetto quotidiano, quasi familiare, rispose lieto e sicuro di venir giudicato con giusto e spassionato criterio.

Una lode prima alle insegnanti di Moimacco e Bottenicco, che svolsero un programma esteso specie nel campo della storia, della civiltà umana; dalle prime civiltà, a quelle d'oggi, attraverso alle molteplici difficoltà, agli arenamenti, conseguenze dolorose delle guerra nel succedersi degli anni, specie per la nostra Patria.

I bimbi dettero prova di conoscere non solo ma di amare la Nazione attraverso i suoi Eroi del lontano ieri, a quelli dell'ieri prossimo a quelli d'oggi, che a spada infoderata governano la Patria, con sentimento agguerrito nella lotta o nel cimento; governano portando la Italia a quell'apogeo di gloria che lo spetta.

E con Dante, Carducci e De Amicis, l'amico buono dei bimbi ed oltre glorie dell'arte sia letteraria che artistica, che bellica, gli scolaretti impararono ad amare gli eroi umili e grandi, antichi e moderni. Una fioritura immensa che dà sempre l'Italia in ogni cimento, in ogni prova di adamantino coraggio.

L'alunno così educato alla vita, così sorretto e animato nelle cose più ardenti della Patria, si formerà, e, domani, entrerà nella vita civile con quella purezza di sentimento, con quell'ardore di entusiasmo che seppe suggere dall'animo dell'insegnante; entrerà forte e preparato a formare la generazione, a difendere il suolo natio con lo stesso ardore che difenderebbe il proprio focolare invaso o la propria creatura in pericolo.

Una lode riconoscente alle insegnanti tutte del Circolo di Moimacco e di Manzano.

Con compiacenza posso dire nella mia spassionata relazione, quanto mi riuscì gradito, quantunque un po' faticoso, il lavoro di una settimana di lezione d'esame con otto e nove ore al giorno di fatica che feci però, con vera passione, perchè quasi dappertutto dette prova esauriente, specie nelle insegnanti di nomina recente: quali la Vitale di Caltanisetta, maestra a S. Lorenzo di Manzano; la Spangaro a Manzaniello, la Bianchini di Bottenicco, la De Biasio di Moimacco, le sorelle Gabassi di Oleis e Manzano, la Donopera di Rosazzo, le quali danno ai bimbi le loro migliori energie dell'intelletto e del cuore.

Un saluto devoto e buono di riconoscenza a tutte le benemerite insegnanti che per lunghi anni di servizio ed anche oggi danno esempio di coscienza del dovere.

Un grazie anche alle Autorità tanto del Comune di Moimacco, alla nobile famiglia dei Conti de Puppi, per il continuo interessamento per gli alunni, per la scuola, per il Patronato scolastico, per l'italianità che dimostra in ogni cerimonia scolastica, civile o privata. Alla famiglia dei conti de Claricini di Bottenicco che alla chiusura delle scuole, volle rallegrare i bimbi con un invito al palazzo per un rinfresco e per trattenimenti nel suo parco: al conte cav. N. de Claricini che volle premiare i promossi con il dono di un libro di amena lettura e di utilità per l'agricoltura.

Vada un grazie sentito anche al Sindaco di Manzano, dott. Dorigo, che sempre con immutabil ardor assiste a tutte le cerimonie delle scuole.

Le scuole di Manzano e di Moimacco fanno parte del Circolo didattico di Remanzacco, direttivo del signor Di Lena Pietro, che con ardore di apostolo, conduce tutti alla soddisfazione della nobile gara di lavoro.

G. V.

Fra Libri e Riviste

"Avanguardia fascista"

Nel mese di agosto uscirà, con prefazione dell'on. Roberto Farinacci, il libro: «Avanguardia Fascista», di Asvero Gravelli.

Sarà una istoria completa del movimento giovanile fascista, dalle sue origini ai suoi ultimi sviluppi.

Il volume riuscirà nel suo contenuto veramente interessante poichè verrà ad inquadrare in sintesi, tutte le manifestazioni, le forme, il sistema ed il concetto di organizzazione delle Avanguardie che non poco concorso hanno portato, di giovani e di passione, al Fascismo.

La traccia ideale del movimento giovanile vi è segnata con intensa anima e vibrante passione. In esso è il grido dei giovani del Fascismo che hanno lottato e sacrificato: vi è difeso lo spirito della rivoluzione come unico mezzo per le battaglie e le conquiste future.

Il volume conterrà autografi del Duce Benito Mussolini, ed interessanti fotografie.

Tutti i giovani ed i fascisti lo dovranno leggere: in esso è esaltato il Fascismo come forza popolaresca e come ragione di amore e di vita.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 8 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.9	750.7	751.1
Pressione al mare	761.4	761.1	761 6
Temperatura	24.0	28.8	25 6
Umidità (0-100)	71	62	66
Vento Direzione Forza	calma	S dob.	S dob.
Nebulosità (0-10)	0	2	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,8

Temperatura minima: 10,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sull'Islanda

Pressione minima: 748, al Capo Nord

Venti in prevalenza del terzo quadrante.

Venti deboli vari; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 8. — (per telegrafo).

Francia 124.50 — Londra 100.90 — America 22,35 — Svizzera 425 — Romania 9.75 — Praga 66 — Vienna 0.0315 — Jugoslavia 27.75 — Belgio 113 — Ungheria 0.0275.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.50.

Consolidato 5 per cento 97.20.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 11 — Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Artegna, San Biagio di Callalta, Vittorio.

Martedì 12 — Fagagna, Pasiano, Feltre, San Biagio di Callalta, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 13 — Mortegliano, Oderzo, Casarsa, San Biagio di Callalta.

Giovedì 14 — Fiaibano, Percotto, Gorizia, Sacile, Mortegliano, Portogruaro.

Venerdì 15 — Montereale Cell., Resia.

Sabato 16 — Morsano al Tagliamento, Belluno, Aiello, Pordenone, Motta di Livenza, Idria, San Stino di Livenza, Spilimbergo.

CRONACA UDINESE

S. E. Spezzotti e l'on. Pisenti per i danni di guerra
Importante riunione al Ministero

Abbiamo da Roma, 8:

Oggi, al Ministero delle Finanze, presso il Sottosegretario S. E. Spezzotti e con l'intervento dell'on. Pisenti, Sovraintendente generale per il risarcimento dei danni di guerra, si è tenuta una importante e laboriosa riunione nella quale il problema dei danni di guerra è stato ampiamente trattato. Furono esaminate e risolte varie questioni e tale risoluzione verrà a rendere più rapido e più spedito il lavoro di risanamento dei danni di guerra.

Il 2.o semestre della classe 1903 sarà congedato in settembre

Abbiamo da Roma, 8:

Il « Giornale Ufficiale Militare » del Ministero della Guerra, pubblica, in data odierna, la circolare N. 493 circa l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa. Il Ministero determina che il giorno 1° settembre p. v. sia iniziato e il giorno 19 dello stesso mese sia ultimato l'invio in congedo illimitato dei militari che risposero alla chiamata alle armi della classe 1903 iniziata il 5 marzo 1923.

Aumento nel prezzo del pane

Il Municipio ci comunica:

Come è noto, da diversi giorni, in seguito all'aumentato prezzo delle farine, la Cooperativa Friulana di Consumo, che gestisce il Forno Municipale e gli altri proprietari fornai avevano chiesto che il prezzo del pane fosse riveduto.

Il signor Commissario Prefettizio si era riservato di deliberare sulla questione dopo vagliata la consistenza dell'aumentato prezzo delle farine ed all'uopo aveva avuto ripetuti abboccamenti con i rappresentanti dei forni e dei mulini. Ora, il Commissario Prefettizio, temporaneamente a Roma per ragioni d'ufficio, telegrafava al signor Prefetto in questi termini:

« Esito telegramma odierno Commissario Binna consento prezzi pane siano portati rispettivamente tre qualità a lire una e cinquanta, lire una e ottanta e lire due ».

Conseguentemente i prezzi che andranno in vigore da domani, vengono modificati come appresso:

Pane pasta molle in forme grandi superiori a gr. 250 da L. 1,40 a L. 1,50.

Pane pasta molle in forme medie di gr. 250 da L. 1,70 a L. 1,80.

Pane cornetto da L. 1,80 a L. 2.

Le prime adesioni alla fiera per i mutilati

Il Comitato per la « Grande Fiera pro Mutilati ed Invalidi di Guerra » non è, si può dire, entrato ancora regolarmente in funzioni e già gli pervengono da ogni parte della Provincia (oltre che dalla generosa patriottica Udine) adesioni pronte e magnifiche.

Significantissima quella dei Mutilati della Sottosezione di Pontebba — che comprende anche Comuni già austriaci — i quali con una nobile lettera hanno già inviato una notevole somma e bellissimi doni, promettendo molto ancora per l'avvenire.

Anche l'Associazione Agraria Friulana ha scritto al Comitato Esecutivo profferendo con grande gentilezza e con grande spontaneità tutta la sua opera, l'autorevolissimo suo appoggio e financo il suo personale per la più grande riuscita della Fiera.

I postelegrafonici ex-combattenti ed il Congresso di Assisi.

Dalla Sezione udinese del Gruppo postelegrafonici della Associazione Nazionale Combattenti riceviamo:

Al Congresso di Assisi, dopo un'ampia relazione dei Fiduciari della Lombardia e della Campania, veniva presentato ed approvato un ordine del giorno, col quale i Fiduciari ed i Gruppi Professionali P. T. T. d'Italia chiedevano l'intervento fermo ed energico del nuovo Comitato Nazionale per ottenere la sollecita applicazione dei numerosi decreti che interessano il personale. Fra giorni si riuniranno in Roma tutti i Fiduciari Compartimentali per far presente ancora e, speriamo, per l'ultima volta a S. E. il Ministro le condizioni anormali in cui versano specialmente i supplenti e gli avventizi che attendono da anni la sistemazione, promessa formalmente anche da altri governi.

L'azione contemporanea e concorde svolta dai Gruppi Professionali è intesa a definire ed a risolvere una annosa questione che interessa il personale e l'Amministrazione.

Infatti è solo dopo la sistemazione degli ex-combattenti che si potrà addivenire al graduale inquadramento di tutto il rimanente personale avventizio o giornaliero che ne ha pure diritto ed a procedere, con ritmo normale agli eventuali concorsi per colmare i vuoti che si verificheranno per esoneri ecc.

D'altra parte i Postelegrafonici ex-combattenti non hanno mai avanzate pretese esagerate ed è più che certo che non sono animati da egoismo, nè, per altro, intendono fare un ricatto per il sacrificio sostenuto durante la guerra.

Profonde ed innegabili ragioni morali consacrano il loro diritto che, indubbiamente, non è stato e non verrà disconosciuto.

Bandiera abbrunata

Per la morte di Sua Altezza il Principe Francesco Giuseppe di Battemberg gli uffici pubblici esporranno la bandiera abbrunata fino a nuovo ordine.

In memoria

I signori Adelina e cav. Achille Piccini hanno offerto L. 10 alla Commissione comunale per gli orfani di guerra del Comune di Udine in memoria della signora Angelina Rebora-Minozzi.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Scaloppine di vitello alla finanz. - Contorno.

Il " Mefistofele „ in Castello

La fama che si è acquistata la eccezionale edizione udinese dell'opera boitiana è così vasta che perfino dall'Umbria e da Roma sono accorsi spettatori che, giovedì scorso, sono rimasti entusiasti dello spettacolo.

Mentre spettacoli all'aperto in località ormai rinomate per la tradizione degli spettacoli o quali luoghi di grande ritrovo o di cura, non hanno avuto, quest'anno esito felice, vediamo con immenso giubilo la nostra città trionfare con l'insuperabile spettacolo.

Ed il trionfo non potrà che diventare sempre maggiore, con l'affluire del pubblico grandissimo che da ogni parte accorre a Udine.

Stasera avrà luogo la quarta rappresentazione ed è da prevedersi un pienone; domani avrà luogo la quinta; e martedì, 12, la sesta con la serata in onore della squisita soprano Scacciati, mentre giovedì, 14, sarà in onore del grande artista comm. Nazareno De Angelis.

Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 si daranno le ultime tre rappresentazioni; sabato avrà luogo la serata in onore del maestro cav. uff. Piero Fabbroni, il geniale direttore del grande spettacolo.

Treni speciali per Cividale

La Società Veneta ha disposto per questa sera e per domani sera l'attivazione del treno speciale di ritorno in partenza da Udine alle ore 2, dopo i due spettacoli.

Le grandi Corse al trotto all'Ippodromo Moretti
NORME PER IL PUBBLICO.

Per regolare l'enorme affluenza del pubblico che, come si prevede, accorrerà numerosissimo alla inaugurazione del magnifico « Ippodromo Moretti » il giorno 10 agosto, la Società delle Corse al Trotto comunica le seguenti norme:

Le corse avranno principio alle ore 16. I biglietti saranno messi in vendita in appositi chioschi siti in Piazza Vittorio Emanuele e nelle immediate vicinanze dell'Ippodromo. I pedoni e coloro che sono muniti di bicicletta accedono all'Ippodromo dal Piazza XXVI Luglio (fuori porta Venezia), mentre le automobili, motociclette e vetture accedono esclusivamente da via Podgora, dove vi sarà apposito chiosco per la vendita dei biglietti sia delle vetture come dei passeggeri (il portone quindi dalla parte di via Mentana rimane chiuso).

Il deposito biciclette è situato nel recinto dei posti popolari.

Ad evitare agglomeramenti aglio rr

Ad evitare agglomeramenti agli sportelli si pregano gli spettatori di presentarsi con il denaro contato.

Conservare i tagliandi dei biglietti perchè non si danno contromarche.

I signori spettatori dovranno conservare il tagliando per poter intervenire nella giornata che la Giuria fisserà, qualora le corse dovessero essere sospese causa la pioggia.

Come è costituita la Commissione di vigilanza fra gli Orfani di guerra di Udine.

Il Comitato Provinciale — con recente deliberazione — ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine, per il triennio 1° luglio 1924-30 giugno 1927, i signori Borgomanero dott. gr. uff. Luigi, presidente; Doretti dott. cav. uff. Virginio, vicepresidente; Buttò dr. don Antonio, Larocca cav. rag. Nicola, Forni Emma, Mander Caterina, co. avvocato Giacomo di Prampero, Pecile Camilla, Pizzio dr. comm. Luigi, Sbruglio di Salvo co. Linda, Fabris Maria, Savini dr.ssa Maria, Vittorio Marcovic, membri; Periotti cav. Giuseppe, segretario.

La " Bianchi „ a Udine

Martedì prossimo, reduci da una visita alla fronte di guerra e da Trieste, saranno di passaggio per la nostra città, dove sosterranno poche ore, circa 850 gitanti della grande fabbrica milanese « Bianchi ».

Fra i gitanti vi saranno il comm. Edoardo Bianchi, i dirigenti, gli impiegati e buona parte degli operai.

E' stato già disposto per il pranzo che, a cura del signor Leopoldo Biondi della « Campana d'Oro », i gitanti troveranno pronto, suddivisi in sei locali fra restauranti e trattorie della città.

Si spera che la comitiva abbia a fermarsi per assistere alla rappresentazione del « Mefistofele ».

Concorso per esami per posti di direttore didattico.

Con D. M. 29 giugno 1924, è stato bandito un concorso per esami per 600 posti di direttore didattico governativo e 100 di direttrice didattica governativa, fra i maestri e le maestre che siano forniti del diploma di abilitazione alla direzione didattica.

Le norme del bando di concorso sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale N. 27 del Ministero della Pubblica Istruzione, e sono visibili presso il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia in Trieste (via Genova N. 4).

Società operaia generale di M. S. e I.

Ricordiamo che domani, 10 corrente, alle ore 10.30, seguirà, nei locali sociali, l'annunciata assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni importanti — Preventivo 1924 — Varie.

L' " Unità „ sequestrata

Ieri sera, in seguito a disposizioni dell'autorità di Milano, la Questura ha sequestrato la prima edizione dell'« Unità », giunta a Udine.

Celeste Fagarazzi in Manicomio

Il nome di Celeste Fagarazzi, l'abile truffatore e spacciatore di biglietti da mille farsi, falso capitano dei carabinieri a Torino e degli Alpini a Udine, è già conosciuto nelle cronache. Egli era detenuto nelle nostre carceri in attesa del processo che tempo fa subì un rinvio. In questi ultimi giorni il Fagarazzi ha dato segni di squilibrio mentale; perciò è stato disposto il suo internamento al Manicomio criminale di Reggio Emilia per un periodo di osservazione.

Decesso

Nel meriggio di ieri, dopo lunga e inesorabile malattia, sopportata con vero stoicismo, cessava di vivere, appena oltrepassato il « mezzo del cammin di nostra vita », il proprietario barbiere Benigno Renna.

Dopo aver trascorso un lungo tirocinio presso la bottega di barbiere del signor Lodovico Re, realizzò il sogno d'indipendenza e divenne a sua volta proprietario rilevando in via della Posta un salone che per i modi cortesi e gentili dell'ottimo Benigno, in breve tempo divenne uno dei migliori della città.

Lavoratore assiduo, intelligente, affabile con tutti, era amato e benvoluto da parenti, colleghi, amici e conoscenti.

Alla vecchia madre, per la quale il diletto figlio aveva una vera venerazione, alla sorella e parenti tutti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

I funerali di un giovane tipografo

Solenni e commoventi riuscirono i funerali del compianto tipografo dello Stabilimento Doretti, Umberto Del Bo, morto a soli 26 anni.

L'estinto, che era un provetto operaio, durante la guerra fece il suo dovere da valoroso quale sergente degli Alpini.

Il corteo, numerosissimo, mosse dall'Ospedale Civile; precedevano le insegne religiose, il clero e numerose corone portate a mano fra cui quella del Gruppo di Udine della Federazione del Libro, di Emilio Doretti, ecc.

Sul feretro posavano la corona dei genitori e quella della fidanzata. Seguivano la bandiera della Associazione Nazionale Alpini e quella della U. O. E. I., il signor Emilio Doretti, larga rappresentanza di tipografi, molte signore e signorine in gramaglie e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, il corteo procedette alla volta del Cimitero.

Alla desolata famiglia e alla dolente fidanzata le nostre condoglianze.

La disgrazia di un seminarista

Ieri mattina, nel vicino paese di Pasian di Prato, il giovane seminarista Elio Massente di Arturo, di anni 13, si apprestava a chiudere la porta del campanile della chiesa; pare che il povero ragazzo abbia tirato la porta verso di sè con troppa forza; ma sia però per questo od altra ragione, la di lui mano destra fu violentemente colpita dalla porta stessa.

Il ragazzo fu subito trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò l'asportazione della falange terminale del dito medio della mano destra e una ferita lacera al dito anulare della mano stessa.

Il giovane seminarista fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

L'operaio Gallussi è morto

All'Ospedale Civile è morto ieri mattina, alle ore 7, l'operaio Giovanni Gallussi che l'altro giorno fu colpito in pieno, a Medeuzza, dallo scoppio di un proiettile da 75 che stava scaricando.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'amico e coetaneo Benigno Renna, il sig. Duemo ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero.

In memoria di Domenico Salvigni, il signor Angelo Robotti ha offerto al Ricreatorio « Carlo Facci » L. 15.

VOCI DEL PUBBLICO
Per quel signor « Cacciatore ».

Riceviamo:

L'anonimo Cacciatore, autore dell'articolo sul « Gazzettino » di ieri, 3 agosto, evidentemente doveva appartenere « a quella » che fu... veramente non meriterebbe la pena di una risposta, perchè il Consiglio della ricostituita Società, sorta su basi di massima cordialità, non ha bisogno di lezioni di sincerità nè da parte dell'anonimo, nè da chicchessia.

All'articolista, (poco importa se anonimo) consiglierei invece di consultare meglio la grammatica ed il vocabolario; così potrebbe constatare il significato dei vocaboli: « questo, cotesto quello » ecc... (a meno che non si ritenga ancora.... parte del Consiglio!!!)

Veleno?... per la vecchia Società?... Oh! si tranquillizzi... nessuno vi pensa; Iddio li abbia in gloria!...

Sconosciamo pure il « Cacciatore economico », e socio possessore di una riserva; ad ogni modo, quand'anche vi fosse, nulla di male...; non tutti possono essere dei ricchi proprietari o dei fortunati mortali (poco merito); e poi la attuale Società detesta certi metodi di caparbietà assai poco simpatici, autoritari, fuori di posto.

Torni a leggere bene, l'articolista, e troverà che: « dove incomincia il Cacciatore sparisce la personalità privata... ».

Ecco la Democrazia venatoria, egregio signore!... A buon intenditor poche parole...

Per accontentarlo dirò anche (guardi quanta « aristocrazia sociale » in questo caso! alzando l'ipotetico sipario... senza fare il di lui gioco) che le « riserve » non ci preoccupano affatto, ma anzi, siccome attualmente tra i possessori delle medesime vi sono amici carissimi, preferiamo l'intangibilità dell'amicizia a qualsiasi vantaggio venatorio che potrebbe derivare dalla soppressione delle riserve stesse!

Tanto per continuare o per... finire sappia, l'anonimo, che l'elevazione spirituale sorge e nasce dalla schietta cordialità di rapporti fra i Soci, dalla reciproca stima e non da un malinteso spirito molto antico di supremazie personali.

Punto e... basta.

Il Presid. della Soc. Cacciatori friulani
E. Solligo.

Coincidenze e conforti ferroviari.

Riceviamo in data 7:

Con preghiera di pubblicazione, mi pregio comunicarvi di aver interessato la Direzione della Camera di Commercio perchè provveda a far rimuovere l'inconveniente per cui il treno n. 6552 non è fatto coincidere col treno numero 1674 per Trieste, togliendogli per giunta quel conforto di 15 minuti che sarebbe invece disposto dalle superiori autorità ferroviarie.

Questo caso lamentato dal sottoscritto stamane) dicono che diverrebbe cronico, con quale e quanto vantaggio degli interessi del pubblico che paga, ognuno può ben comprendere, ove non si adattassero in tempo quei temperamenti che la praticità e la utilità di chi deve servirsi delle ferrovie esigono.

Con perfetta osservanza.

Un viaggiatore.

La campana del Castello.

Caro « Giornale »,

Nelle sere di spettacolo sul piazzale del Castello, la campana di S. Maria, anzichè suonare come sempre alle 10, lancia brevi rintocchi alle 9.40 circa, e cioè alla fine del magnifico prologo del « Mefistofele ».

La ragione di tale anticipazione è giustificatissima, nessuno lo contesta, ma, io chiedo, non sarebbe preferibile sopprimere addirittura la « suonata » nelle sere di rappresentazione?

A.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12,10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11,24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5,55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Pertenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Giugno 1924 L. 54,956,386.27

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1924

ATTIVITA'

	Parziali	Lire	Cent.
Anticipazioni sul risarc. dei danni guerra.			
Anticipazioni dirette		1,584,835,960	91
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente		773,759,180	55
Anticipazioni a Enti vari		124,000,000	00
Conti Correnti con le Agenzie		80,762,825	64
Operazioni Estinte Fondi Istituto		1,094,125	25
Antecipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.			
Effetti in Portafoglio	104,071,838,73		
Effetti riscontati	97,848,377,63	201,920,216	37
Conti correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni		62,817,659	01
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.		573,754	89
Partecipazioni e Mutui ad Enti pubblici e morali		26,046,591	65
Conti Patrimoniali diversi.			
Numerario, fondi ed effetti a vista		2,421,798	59
Immobili per Sede Uffici		2,345,000	00
Mobilio ed Impianti		427,500	00
Titoli di proprietà dell'Istituto		5,359,053	77
Debitori diversi e conti vari		25,981,275	52
Valori della Cassa di Previdenza del Personale		1,059,567	38
Totale della Attività		2,896,250,909	53
Spese dell'esercizio, da liquidare		3,636,104	30
Beni di terzi.			
Valori di terzi in deposito a garanzia e custodia		99,525,257	49
Somme totali a pareggio		2,999,412,271	32

PASSIVITA'

	Parziali		Lire	Cent.
Anticipazioni sul risarc. dei danni guerra.				
Anticipazioni del Tesoro dello Stato		2,488,144,000,00		
meno rimborsi accreditati		677,590,997,51	1,810,553,002	49
Rimborsi di anticipazioni e spese per conto terzi			745,336,735	31
Conti Correnti con Agenzie			78,512,023	40
Anticipazioni rateali in corso di erogazione			5,950,951	18
Contenziosi privilegiati in corso di regolaz.			2,312,924	49
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.				
Portatori di effetti riscontati			97,848,377	63
Conti Correnti per Finanziamenti e Sovvenzioni			78,242,699	59
Corrispondenti Ordinari			31,346,030	05
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.			—	—
Conti Patrimoniali diversi.				
Creditori diversi			21,239,897	85
Cassa di Providenza del Personale			2,295,633	98
Partite ammortizzate			691,699	00
Risconto dell'attivo			14,359,740	10
Utili da assegnare			309,937	80
Totale delle Passività			2,830,300,171	69
Patrimonio netto.				
Capitale versato		49,560,000,00		
Fondi di riserva (ordinaria	3,469,461,40			
(straordinaria	1,030,924,70	5,396,386,27	54,956,386	27
Sopravvenienze e rendite a liquidare			6,632,455	68
Beni di terzi.				
Depositanti di valori a garanzia e custodia			99,525,257	49
Somme totali a pareggio			2,999,412,271	32

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I SINDACI dr. I. Charaich - P. Errera - ing. d. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Passi — IL RAGIONIERE Rag. U. Fiorio